



**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA PER I
LAVORATORI DELLO SPETTACOLO E DELLO SPORT**

Le prestazioni istituzionali dell'E.N.P.A.L.S.

Anno 2010

SINTESI E COMMENTO

A cura della CONSULENZA STATISTICO-ATTUARIALE

Roma 2011

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

DINAMICA TEMPORALE DELLE PENSIONI ORDINARIE PERIODO 2005 – 2010

Numero dei trattamenti

Nell'intervallo temporale considerato il numero delle pensioni *ordinarie* è complessivamente diminuito. Si passa, infatti, dai 55.305 trattamenti dell'anno 2005 ai 53.392 del 2010 (-3,5%), con un *decremento*, in valore assoluto, di 1.913 prestazioni.

Il trend discendente registra tuttavia una interruzione (di minima entità) nel passaggio dal 2005 al 2006 (+ 0,2%), mentre nel 2010 si conferma la tendenza storica, in presenza di una diminuzione di 455 trattamenti rispetto al 2009 (- 0,8%).

Le pensioni *dirette* (*anzianità*, *vecchiaia* e *invalidità*) fanno registrare una diminuzione di 1.709 unità (-4%), passando da uno stock di 39.329 prestazioni erogate nel 2005 ai 37.620 trattamenti dell'anno 2010.

Le prestazioni di *anzianità*, sempre in controtendenza rispetto a quelle appartenenti alle altre due tipologie correlate ai trattamenti *diretti*, si incrementano di 465 unità (3%), anche se, nel passaggio dal 2008 al 2010, si registra, una lieve inversione di tendenza che si palesa con una diminuzione di 114 trattamenti nel 2009 ed un aumento nel 2010 di sole 2 unità. I trattamenti di *vecchiaia* si riducono di 1.305 unità (-6,1%) e quelli collegati all'*invalidità* decrescono di 869 unità (-23,9%). Più in dettaglio, dal 2009 al 2010 il numero delle pensioni *vecchiaia* diminuisce di 282 unità (-1,4%), mentre i trattamenti di *invalidità* decrescono di 161 unità (-5,5%). L'effetto combinato dei diversi trends porta ad un decremento complessivo pari a 441 trattamenti diretti (-1,2%).

In relazione alle prestazioni a *superstiti* (di *assicurato* e di *pensionato*), si riscontra una diminuzione complessiva di 204 trattamenti (-1,3%), malgrado la leggera inversione di tendenza registrata nel trend negativo osservato tra il 2005 e il 2006.

Il numero dei beneficiari dei trattamenti a *superstiti di pensionato* diminuisce di 49 unità, corrispondenti, in valore relativo, a 0,4 punti percentuali. Per ciò che invece concerne i *superstiti di assicurato* il numero delle prestazioni si riduce di 155 unità (-5,1%).

Dal 2009 al 2010 il numero delle pensioni a *superstiti di pensionato* diminuisce di 9 unità (-0,1%) e quello delle pensioni a *superstiti di assicurato* decresce di 23 unità (-0,8%).

Anni	Dirette	Var. %	Superstiti	Var. %	Complesso	Var. %
2005	39.329	-0,8%	15.976	-0,2%	55.305	-0,6%
2006	39.367	0,1%	16.021	0,3%	55.388	0,2%
2007	39.135	-0,6%	15.974	-0,3%	55.109	-0,5%
2008	38.743	-1,0%	15.891	-0,5%	54.634	-0,9%
2009	38.061	-1,8%	15.786	-0,7%	53.847	-1,4%
2010	37.620	-1,2%	15.772	-0,1%	53.392	-0,8%

Anni	Anzianità	Var. %	Vecchiaia	Var. %	Invalidità	Var. %
2005	14.155	-0,3%	21.531	-0,4%	3.643	-4,7%
2006	14.501	2,4%	21.429	-0,5%	3.437	-5,7%
2007	14.607	0,7%	21.232	-0,9%	3.296	-4,1%
2008	14.732	0,9%	20.884	-1,6%	3.127	-5,1%
2009	14.618	-0,8%	20.508	-1,8%	2.935	-6,1%
2010	14.620	0,0%	20.226	-1,4%	2.774	-5,5%

Anni	Superstiti di assicurato	Variazione %	Superstiti di pensionato	Variazione %
2005	3.030	-0,4%	12.946	-0,2%
2006	3.004	-0,9%	13.017	0,5%
2007	2.971	-1,1%	13.003	-0,1%
2008	2.932	-1,3%	12.959	-0,3%
2009	2.898	-1,2%	12.888	-0,5%
2010	2.875	-0,8%	12.897	0,1%

Spesa annua

Nel periodo indicato la spesa “tendenziale” (ruolo di dicembre per 13 mensilità) è complessivamente aumentata del 12,7%. Si passa, infatti, dai 729,6 mln. di Euro del 2005 agli 822,0 del 2010, con un incremento in valore assoluto di quasi 91 mln. di Euro, mentre il saldo 2009/2010 fornisce una maggiorazione pari a 7,7 mln di Euro (+0,9%).

La spesa per pensioni *dirette* (*anzianità, vecchiaia e invalidità*) fa registrare un aumento di 74,4 mln. di Euro (+ 12,4%), passando dai 602,0 mln. nel 2005 ai 676,4 nel 2009. Il saldo 2009/2010 registra un aumento di spesa pari a 5,6 mln di Euro (+ 0,8%).

La spesa annua per prestazioni di *anzianità* cresce di 68,5 mln di Euro, corrispondenti ad una variazione percentuale pari a 23,1%. La spesa per prestazioni di *vecchiaia* si incrementa di 4,8 mln (+3,6%) e quella collegata a trattamenti di *invalidità* diminuisce di 4,0 mln (-12,8%).

Nel passaggio dal 2009 al 2010 la spesa per pensioni di *anzianità* cresce del 2,3%, quella per pensioni di *vecchiaia* diminuisce dello 0,5%, mentre la spesa per trattamenti di *invalidità* decresce del 4,6%.

In relazione alle prestazioni a *superstiti* (di *assicurato* e di *pensionato*), si riscontra un incremento di spesa pari a 18 mln. di Euro, corrispondente ad una variazione pari a 14,1 punti percentuali. Il saldo 2009/2010 fornisce una maggiorazione pari 2,2 mln di Euro (+ 1,5%).

La spesa annua per pensioni a *superstiti di assicurato*, cresce nel periodo considerato, di 1,8 mln. di Euro, con un incremento percentuale pari a 7,7. Per quanto invece attiene ai *superstiti di pensionato*, la spesa presenta un saldo positivo pari a 16,2 mln. di Euro, corrispondente ad una variazione pari a 15,5 punti percentuali.

In particolare, dal 2009 al 2010 la spesa per pensioni a *superstiti di pensionato* cresce dello 0,5% e quella per pensioni a *superstiti di assicurato* aumenta dell' 1,7%.

Per una maggiore comodità di lettura di quanto sinora esposto, si riportano di seguito le tavole contenenti le variazioni percentuali del numero dei trattamenti e della relativa spesa tendenziale annua in relazione a tutto il periodo osservato e al solo ultimo biennio.

Tipo pensione	Numero trattamenti Variazioni %		
	2010/2005	Media annua 2010/2005	2010/2009
Anzianità	3,3%	0,6%	0,0%
Vecchiaia	-6,1%	-1,2%	-1,4%
Invalidità	-23,9%	-5,3%	-5,5%
Totale dirette	-4,3%	-0,9%	-1,2%
Sup. assicurato	-5,1%	-1,0%	-0,8%
Sup. pensionato	-0,4%	-0,1%	0,1%
Totale superstiti	-1,3%	-0,3%	-0,1%
Complesso	-3,5%	-0,7%	-0,8%

Tipo pensione	Spesa tendenziale annua Variazioni %		
	2010/2005	Media annua 2010/2005	2010/2009
Anzianità	23,1%	4,2%	2,3%
Vecchiaia	3,6%	0,7%	-0,5%
Invalidità	-12,8%	-2,7%	-4,6%
Totale dirette	12,4%	2,4%	0,8%
Sup. assicurato	7,7%	1,5%	0,5%
Sup. pensionato	15,5%	2,9%	1,7%
Totale superstiti	14,1%	2,7%	1,5%
Complesso	12,7%	2,4%	0,9%

Dall'analisi dei dati riportati nelle tabelle precedenti, si evince che nel periodo 2005-2010, contro una riduzione media annua del numero dei trattamenti dello 0,7% la spesa tendenziale annua è aumentata mediamente del 2,4% all'anno in conseguenza dell'aumento degli importi medi delle pensioni.

In particolare la riduzione riscontrata nel numero delle pensioni è imputabile:

- ✓ agli effetti della riforma delle pensioni d'invalidità (legge n. 222 del 1984) che, limitando l'accesso a tale tipologia di prestazione, ha determinato un calo progressivo dello stock di pensioni (-23,9% nel periodo considerato corrispondente ad un tasso medio annuo del -5,3%), calo che proseguirà ancora per alcuni anni;
- ✓ all'attuazione del norme del Protocollo sul welfare del luglio 2007, con particolare riferimento all'introduzione delle cosiddette finestre di uscita per le pensioni di vecchiaia ed all'inasprimento dei requisiti di accesso per il pensionamento di anzianità.

A riguardo degli importi medi di pensione è da rilevare che l'aumento medio annuo del 3,1% avutosi nel periodo 2005-2010 è dovuto per l'1,9% all'indicizzazione delle pensioni al costo della vita (cosiddetta perequazione automatica) e per l'1,2% al cosiddetto "effetto sostituzione" tra le pensioni eliminate e le nuove liquidazioni, che presentano importi medi più elevati rispetto a quelli delle pensioni eliminate.

Analogamente la variazione dello 0,9% nella spesa tendenziale annua tra il 2010 ed il 2009, può essere scomposta nei 3 effetti:

- ✓ effetto numero pari allo -0,8% relativo alla riduzione del numero dei trattamenti erogati in cui si evidenzia la riduzione delle prestazioni di invalidità (-5,5%);
- ✓ effetto indicizzazione delle pensioni che ha aumentato dal 1° gennaio 2010 gli importi dello 0,7%;
- ✓ effetto “sostituzione” e ricostituzioni pari a circa l’1%.

Importo medio annuo delle prestazioni

La tabella che segue descrive l’andamento temporale degli importi *medi* annui delle pensioni in relazione alle fattispecie ivi descritte, in valore assoluto e in variazione percentuale annua.

Anni	Dirette	Var. %	Superstiti	Var. %	Complesso	Var. %
2005	15.306,15	2,30%	7.989,82	2,83%	13.192,67	2,32%
2006	15.849,25	3,55%	8.214,07	2,81%	13.640,77	3,40%
2007	16.384,23	3,38%	8.449,59	2,87%	14.084,28	3,25%
2008	16.858,11	2,89%	8.678,42	2,71%	14.478,94	2,80%
2009	17.624,78	4,55%	9.086,27	4,70%	15.121,59	4,44%
2010	17.978,59	2,01%	9.232,71	1,61%	15.395,05	1,81%

Nei sei anni di osservazione l’importo *medio* annuo delle pensioni *dirette* cresce complessivamente del 17,5%, con un incremento, in valore assoluto, pari a 2.672 Euro; al contempo l’importo *medio* annuo delle pensioni *a superstiti* si incrementa di 1.243 Euro, facendo registrare una variazione pari al 15,6%. L’effetto combinato dei due fenomeni si ripercuote sul *complesso* delle prestazioni, i cui importi crescono in valore assoluto di circa 2.200 Euro, con un incremento totale del 16,7% e una variazione *media* annua pari al 3,1%.

Dal 2009 al 2010 l’importo *medio* annuo delle pensioni *dirette* cresce del 2,0%, quello dei trattamenti *a superstiti* aumenta del 1,6% e quello relativo al *complesso* delle prestazioni si incrementa di 1,8 punti percentuali.

Nel gruppo delle pensioni *dirette*, l’importo *medio* delle prestazioni di *anzianità* si distingue per “magnitudo” rispetto a quello registrato per le altre due tipologie. Nell’anno 2010, infatti, si riscontra un importo di poco inferiore ai 25.000 Euro, con un aumento in valore assoluto di oltre 4.000 Euro rispetto al 2005 e con una variazione positiva pari al 19,2%, corrispondente a un tasso *medio* annuo del 3,6%. L’incremento assoluto rispetto al 2009 risulta pari a 566 Euro (+2,3%).

L’importo *medio* annuo delle prestazioni di *vecchiaia* cresce dal 2005 al 2010 di circa 1.300 Euro in valore assoluto e del 10,3% in valore relativo, corrispondente a un tasso *medio* annuo del 2,0%.

Le prestazioni di *invalidità* sono caratterizzate da importi *medi* che vanno dagli 8.603 Euro nel 2005 agli 9.848 Euro nel 2010, con un incremento assoluto di oltre 1.240 Euro e una variazione pari a 14,5 punti percentuali, mentre il tasso *medio* annuo si attesta sul 2,7%.

Anni	Anzianità	Var. %	Vecchiaia	Var. %	Invalidità	Var. %
2005	20.965,44	2,50%	12.719,62	1,68%	8.603,73	1,88%
2006	21.850,24	4,22%	12.903,69	1,45%	8.895,49	3,39%
2007	22.614,25	3,50%	13.214,52	2,41%	9.192,90	3,34%
2008	23.286,39	2,97%	13.442,36	1,72%	9.385,51	2,10%
2009	24.420,24	4,87%	13.907,33	3,46%	9.754,68	3,93%
2010	24.986,26	2,32%	14.028,29	0,87%	9.848,26	0,96%

Nella famiglia delle prestazioni *indirette*, gli importi *medi* annui delle pensioni a *superstiti di assicurato* e quelle a *superstiti di pensionato* si muovono con variazioni annue che disegnano trends crescenti in relazione al periodo considerato.

Più in particolare, per quanto concerne i *superstiti di assicurato*, gli importi *medi* crescono in valore assoluto di 1.041 Euro nel periodo, con un incremento complessivo del 13,5%, corrispondente ad una variazione *media* annua del 2,6%.

Leggermente superiore è il differenziale relativo agli importi *medi* dei trattamenti a *superstiti di pensionato* (circa 1.285 Euro), mentre l'incremento *medio* annuo del 3,0% si traduce in una crescita relativa pari al 16,0%.

Anni	Superstiti di assicurato	Variazione %	Superstiti di pensionato	Variazione %
2005	7.717,82	2,39%	8.053,47	2,92%
2005	7.916,91	2,58%	8.282,65	2,85%
2006	8.171,22	3,21%	8.513,19	2,78%
2007	8.345,19	2,13%	8.753,81	2,83%
2008	8.644,72	3,59%	9.185,56	4,93%
2009	8.758,72	1,32%	9.338,37	1,66%

PENSIONI ORDINARIE 2010: GENERE DEL BENEFICIARIO E TIPO DELLA PRESTAZIONE

Numero dei trattamenti

Le pensioni ordinarie rilevate alla data del 31.12.2010 sono, come si è detto, quantificate nel *complesso* in 53.392 unità e si distribuiscono tra i due generi in ragione del 45,3% (maschi) e del 54,7% (femmine). Disaggregando il dato tra prestazioni *dirette* e *indirette*, si rileva che mentre nel primo caso ai maschi compete il 61% dei casi, nel secondo sono le femmine a prevalere, con il 93% delle presenze.

Nel campo delle *dirette* (70% del complesso), che si distribuiscono tra 23.113 maschi e 14.507 femmine, le pensioni di *anzianità* si bipartiscono tra i due generi in ragione dell'80% (maschi) e del 20% (femmine), mentre le prestazioni di *vecchiaia* non presentano differenze significative tra i generi, quali si riscontrano, anche se in misura ridotta, per i trattamenti di *invalidità*, dove i maschi sono presenti in ragione del 60% dei casi.

Le pensioni a *superstiti* (30% del complesso), com'è noto, sono erogate per la quasi totalità a individui di sesso femminile (14.711 trattamenti).

In relazione ai *superstiti di assicurato* e ai *superstiti di pensionato*, l'incidenza percentuale dei generi sul complesso non varia significativamente in funzione della tipologia della pensione. Infatti nel primo caso (*superstiti di assicurato*) le femmine rappresentano il 92,9% del totale e nel secondo (*superstiti di pensionato*) totalizzano il 93,3 dei casi.

Spesa annua

La spesa complessiva (822 mln. di Euro) si bipartisce tra pensioni *dirette* e a *superstiti*, rispettivamente in ragione dell'82,3% e del 17,7%, mentre la partizione tra i generi assegna il 58,1% dei casi ai maschi e il 41,9% alle femmine.

Le prestazioni erogate ai maschi comportano una spesa annua (477,5 mln. di Euro) che supera di 133 mln. di Euro quella relativa alla popolazione femminile (344,5 mln.). In valore assoluto il differenziale di spesa tra i generi è più marcato in relazione alle prestazioni *dirette* (264,5 mln di Euro), mentre in valore relativo la differenza maggiore si riscontra per le pensioni a *superstiti*, in relazione alle quali la spesa per i maschi è pari solo al 4,9% di quella rilevata in corrispondenza del complesso dei generi.

Nell'ambito delle prestazioni *dirette* i trattamenti di *anzianità* rappresentano la voce di spesa più consistente (365 mln. di Euro), che si divide tra maschi e femmine in ragione dell'81% e del 19%. Seguono, in ordine di grandezza, le pensioni di *vecchiaia*, cui corrispondono 283,7 mln. di Euro, attribuibili per il 55% ai maschi e per il 45% alle femmine. La spesa per trattamenti di *invalidità* è pari a soli 27,3 mln. di Euro, la maggior parte dei quali deve essere addebitata ai maschi (67%).

La spesa per pensioni ai *superstiti* si distribuisce, in funzione delle tipologie collegate, in ragione di 120,4 mln. di Euro per pensioni a *superstiti di pensionato* e di 25,2 mln. per prestazioni a *superstiti di assicurato*. L'incidenza percentuale dell'onere relativo alle femmine è di poco superiore nei *superstiti di pensionato* (95,3% contro il 94,4% nel caso dei *superstiti di assicurato*).

Importo medio annuo delle prestazioni

L'importo *medio* annuo delle prestazioni erogate ai maschi risulta, per il *complesso delle tipologie*, di circa 19.752 Euro (20.352 Euro in relazione alle *dirette* e 6.673 Euro per i *superstiti*), mentre le femmine fanno registrare un importo *medio* significativamente più contenuto (11.790 Euro), differenziato tra titolari di pensione *diretta* o ai *superstiti*, in ragione, rispettivamente, di 14.197 Euro e di 9.417 Euro.

Con riferimento alle pensioni *dirette*, solo la *vecchiaia* fa registrare differenze consistenti tra i generi, infatti si passa dai quasi 16.000 Euro dei maschi ai circa 12.000 Euro delle femmine, mentre per i casi di *anzianità* e *invalidità* le differenze si aggirano rispettivamente intorno ai 1.500 e ai 3.000 Euro in più a favore dei maschi. All'*anzianità* spettano, comunque, gli importi *medi* più elevati, pari rispettivamente a 25.281,11 Euro per i maschi e a 23.815,92 Euro per le femmine.

Per quanto riguarda i trattamenti a *superstiti* nel loro *complesso*, esistono differenze sensibili tra i due generi. Gli importi *medi* correlati alle femmine si attestano sempre a livelli superiori a quelli fatti registrare dai maschi. In particolare, nei *superstiti di assicurato* i maschi percepiscono mediamente 6.914 Euro l'anno, mentre le femmine si attestano intorno agli 8.900 Euro; nei *superstiti di pensionato*, invece, le differenze sono leggermente superiori, in quanto a un importo medio di 6.615,61 Euro per i maschi fa riscontro un trattamento medio di 9.532,18 Euro per le femmine.

PENSIONI ORDINARIE 2010: DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Numero dei trattamenti

Le pensioni *complessivamente* erogate nel territorio nazionale sono 51.754, mentre il *ruolo estero* ha in carico solo 1.638 trattamenti.

Nella tavola seguente si può osservare l'incidenza percentuale del numero delle pensioni *dirette*, a *superstiti* e nel *complesso*, relativamente al **ruolo nazionale**, per le tre aree geografiche in cui è stato suddiviso il territorio.

Area geografica	Dirette	Superstiti	Complesso
Nord	43,8%	40,7%	42,8%
Centro	40,7%	36,9%	39,6%
Sud e isole	15,5%	22,4%	17,6%
Territorio nazionale	100,0%	100,0%	100,0%

Le aree geografiche cui compete il maggior numero di prestazioni sono il Nord, con 22.169 trattamenti e il Centro con 20.486 prestazioni, mentre nel Mezzogiorno (Sud e isole) il numero dei pensionati non raggiunge le 10.000 unità.

Anche in relazione alle due diverse fattispecie *dirette* e *superstiti* si riproducono le caratteristiche strutturali della distribuzione totale, che assegna al Nord e al Centro le frequenze maggiori, le quali rappresentano, rispettivamente e complessivamente, l'84,5% e il 77,6% del carico nazionale.

Le tipologie collegate alle prestazioni *dirette* e a *superstiti* si distribuiscono sul territorio secondo i valori percentuali riportati nelle tabelle seguenti.

Area geografica	Anzianità	Vecchiaia	Invalidità
Nord	45,0%	44,7%	30,2%
Centro	43,7%	38,6%	39,8%
Sud e isole	11,3%	16,7%	30,0%
Territorio nazionale	100,0%	100,0%	100,0%

Area geografica	Superstiti di assicurato	Superstiti di pensionato
Nord	43,2%	40,1%
Centro	35,5%	37,3%
Sud e isole	21,3%	22,6%
Territorio nazionale	100,0%	100,0%

In relazione alle *dirette*, dalla tavola emerge chiaramente che Nord e Centro “possiedono” complessivamente la maggior parte dei trattamenti. In particolare nella macroarea cadono l'88,7% delle prestazioni di *anzianità*, l'83% delle pensioni di *vecchiaia* e il 70% dei trattamenti di *invalidità*.

Per ciò che concerne le prestazioni a *superstiti*, la graduatoria relativa al numero di assegni versati assegna al Nord il primo posto, sia nel caso dei *superstiti di assicurato* che in quello dei *superstiti di pensionato*.

Spesa annua

La spesa *complessivamente* sostenuta per pensioni appartenenti al ruolo nazionale è pari a 810,7 mln. di Euro, mentre per il ruolo estero sono versati assegni per 11,3 mln di Euro.

Nella tavola seguente si può osservare l'incidenza percentuale della spesa per pensioni *dirette*, a *superstiti* e nel *complesso*, relativamente al **ruolo nazionale** e alle tre aree geografiche in cui è stato suddiviso il territorio.

Area geografica	Dirette	Superstiti	Complesso
Nord	43,5%	41,0%	43,1%
Centro	42,7%	39,9%	42,2%
Sud e isole	13,8%	19,1%	14,7%
Territori nazionale	100,0%	100,0%	100,0%

La spesa maggiore, complessivamente considerata, si concentra soprattutto nel Nord (349,3 mln) e nel Centro (341,8 mln.), mentre nel Mezzogiorno la spesa non raggiunge i 120 mln di Euro.

Le tipologie collegate alle prestazioni *dirette* e a *superstiti* si distribuiscono sul territorio secondo i valori percentuali riportati nelle tabelle seguenti.

Area geografica	Anzianità	Vecchiaia	Invalidità
Nord	45,2%	42,7%	29,8%
Centro	43,7%	41,1%	43,6%
Sud e isole	11,1%	16,2%	26,6%
Territori nazionale	100,0%	100,0%	100,0%

Area geografica	Superstiti di assicurato	Superstiti di pensionato
Nord	44,3%	40,3%
Centro	36,6%	40,6%
Sud e isole	19,2%	19,0%
Territorio nazionale	100,0%	100,0%

Nel campo delle *dirette*, gli importi di pensione si distribuiscono in modo simile al numero dei trattamenti. Alla macroarea contenente il Nord e il Centro rimangono associati l'88,9% della spesa per pensioni di *anzianità*, l'83,8% degli importi per prestazioni di *vecchiaia* e il 73,4% dell'onere per trattamenti di *invalidità*. In quest'ultimo caso si segnala il Centro con il 43,6% della spesa.

Per ciò che concerne le prestazioni a *superstiti*, la graduatoria relativa alla spesa per assegni versati sul territorio assegna al Nord il primo posto nel caso dei *superstiti di assicurato* mentre in quello dei *superstiti di pensionato* il Centro fa registrare praticamente la stessa incidenza del Nord.

Importo medio annuo delle prestazioni

Gli importi *medi* annui delle prestazioni in relazione alle diverse aree geografiche si possono osservare nelle tabelle che seguono.

Area geografica	Dirette	Superstiti	Complesso
Nord	18.289,57	9.347,78	15.758,17
Centro	19.258,40	10.017,56	16.685,44
Sud e isole	16.338,19	7.892,11	13.132,97
Territorio nazionale	18.380,53	9.269,64	15.663,67

Sia per quanto riguarda le pensioni *dirette*, sia che per ciò che attiene alle prestazioni a *superstiti*, si nota una sostanziale uniformità, in termini di importo *medio*, tra le aree geografiche Nord e Centro. Il Mezzogiorno si pone invece a livelli significativamente più contenuti, con differenziali che sfiorano i 3.000 Euro in relazione alle *dirette* e circa i 2.000 Euro per le pensioni a *superstiti*.

Al Centro competono gli importi *medi* maggiori, sia in relazione alla tipologia delle *dirette* che per i *superstiti*.

Area geografica	Anzianità	Vecchiaia	Invalidità
Nord	25.203,20	13.868,07	9.787,83
Centro	25.122,96	15.479,88	10.913,41
Sud e isole	24.540,33	14.072,27	8.820,78
Territorio nazionale	25.093,20	14.524,01	9.945,29

Nell'ambito delle *dirette*, gli importi *medi* più consistenti si riscontrano nel Centro per la vecchiaia e le invalidità mentre per tutte le tipologie tranne per le pensioni di anzianità in cui risulta leggermente più alto l'importo medio delle pensioni del Nord.

Area geografica	Superstiti di assicurato	Superstiti di pensionato
Nord	8.994,33	9.431,77
Centro	9.031,87	10.224,83
Sud e isole	7.871,88	7.896,33
Territorio nazionale	8.768,05	9.380,42

Tanto in relazione ai *superstiti di assicurato*, quanto con riferimento ai *superstiti di pensionato*, gli importi medi maggiori si collocano in corrispondenza del Centro e del Nord; nel Mezzogiorno, rispetto alle altre due aree, nel caso dei *superstiti di pensionato*, il differenziale maggiore supera i 2.300 Euro.

PENSIONI ORDINARIE 2010: ETA' DEL BENEFICIARIO

La tavola seguente riporta l'*età media* dei titolari di pensione ordinaria, distintamente per tipologia della prestazione e per genere.

Tipo di pensione	Maschi	Femmine	Complesso
Anzianità	70,8	68,6	70,3
Vecchiaia	76,4	73,6	75,0
Invalidità	68,8	73,6	70,7
Pensioni dirette	73,0	72,6	72,9
Superstiti di assicurato	60,8	69,5	68,9
Superstiti di pensionato	73,8	78,4	78,1
Pensioni a superstiti	71,3	76,8	76,4
Complesso dei trattamenti	72,9	74,7	73,9

L'età *media* dei pensionati, pari a 73,9 anni, risente della particolare normativa specifica dell'Ente in tema di età pensionabile, che prevede, in relazione a talune categorie di lavoratori assicurati, condizioni per il conseguimento delle prestazioni più favorevoli di quelle dettate per il F.P.L.D. dell'INPS.

Le femmine fanno registrare, nel complesso, un'età media superiore a quella calcolata per i maschi, a causa della maggiore presenza nella tipologia dei *superstiti*.

In relazione alle pensioni *dirette*, i maschi denunciano età media superiore a quella delle femmine. Ciò si verifica anche in corrispondenza delle due tipologie *anzianità* e *vecchiaia*, mentre per le titolari dei trattamenti di *invalidità* si registra un'età media superiore a quella dei maschi.

Per ciò che concerne le prestazioni a *superstiti*, acclarata la maggiore età delle femmine rispetto ai maschi, l'età media più elevata compete, ovviamente, ai titolari di pensioni a *superstiti di pensionato*.

Nel campo delle *dirette*, i pensionati di *anzianità* si raggruppano maggiormente (26,8%) nella classe "70-74 anni" se maschi, e "65-69 anni" se femmine (30,9%). Le pensioni di *vecchiaia* di genere maschile si raggruppano maggiormente (26,1%) nella classe di età "75-79 anni", mentre le femmine fanno registrare la frequenza maggiore (21,3%) in corrispondenza della classe "70 - 74 anni". In entrambi i generi i trattamenti di *invalidità* si concentrano maggiormente nella classe di età "80-84 anni" con percentuali diverse: il 16,7 nel caso dei maschi e il 17,9 con riferimento alle femmine.

In relazione alle età, le pensioni a *superstiti* si differenziano significativamente tra i generi e tra le due tipologie collegate.

Infatti, nella distribuzione dei pensionati *superstiti di assicurato*, la classe modale risulta quella che raggruppa individui (16,7%) con età compresa tra i 65 e i 69 anni, se maschi, ed età compresa tra i 70 e i 74 anni se femmine (15,2%). Nella distribuzione dei *superstiti di pensionato* la classe di età cui compete la frequenza maggiore, sia per i maschi che per le femmine, risulta quella che comprende individui tra gli 80 e gli 84 anni (19,6% per i maschi e 22,1% per le femmine).

PENSIONI ORDINARIE 2010: IMPORTO MENSILE DELLA PRESTAZIONE

Nel *complesso* delle prestazioni, così come in relazione alle pensioni *dirette* e alle pensioni a *superstiti*, la classe di importo mensile cui corrisponde la frequenza maggiore risulta quella che raggruppa individui che percepiscono tra i 351 e i 550 Euro. Il fenomeno interessa complessivamente 10.930 pensionati (di cui 3.538 maschi e 7.392 femmine), pari, in valore relativo, al 20,5% dell'universo.

A partire dalla classe "351-550 Euro" e al crescere dell'importo mensile della pensione, il trend disegnato dalle frequenze associate alle singole classi risulta rapidamente decrescente fino alla classe "1.951-2.150 Euro", mentre in corrispondenza dell'ultima classe della distribuzione ("2.151 Euro e oltre") si rileva un sostanzioso recupero quantitativo (6.085 unità).

Nell'area delle *dirette* gli individui che si trovano nella classe "351-550 Euro" si contano in numero di 7.623 e si dividono tra maschi e femmine in ragione del 54,8% e del 45,2%.

I pensionati di *anzianità* (14.620) si raggruppano maggiormente nella classe "2.551 Euro e oltre", con una frequenza relativa pari a circa 29 punti percentuali, mentre i maschi e le femmine incidono sul complesso di genere in ragione del 30,0% e del 23,4%

I pensionati di *vecchiaia* di genere maschile si raggruppano maggiormente (19,2%) nella classe "351-550 Euro", così come pure le femmine, che fanno registrare un'incidenza percentuale pari a 34,1 punti percentuali. In questa fattispecie l'ultima classe "contiene" solo il 9,1% dei trattamenti.

Anche nei trattamenti di *invalidità* la classe modale risulta, per entrambi i generi, quella contenente l'importo minimo. In tale classe cadono il 34,8% dei trattamenti nel caso dei maschi e il 48,9% in quello delle femmine.

Le pensioni a *superstiti* si differenziano significativamente tra i generi. Infatti, la classe modale, che nel *complesso* risulta quella delimitata nell'intervallo "351-550 Euro" (21,0%), per i maschi è pari a "151-350 Euro" (33%), mentre le femmine si collocano maggiormente nella classe "551-750 Euro" (21,0%).

Per quanto attiene alla distribuzione dei pensionati *superstiti di assicurato*, la classe modale risulta quella che raggruppa individui con importo mensile compreso tra i 351 e i 550 Euro (24,8%), così come pure si riscontra in relazione al genere (30,4% per i maschi e 24,4% per le femmine). Nella distribuzione dei *superstiti di pensionato* le classi di età cui compete la frequenza maggiore, in relazione ai generi, risultano la classe "151-350 Euro" per i maschi (33,7%) e la "551-750 Euro" per le femmine e per il complesso (rispettivamente 22,0% e 21,5%).

PENSIONI ORDINARIE 2010: DECILI DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI IMPORTI ANNUI DI PENSIONE

In relazione al complesso dei generi e alla totalità delle tipologie della pensione, le risultanze statistiche pongono in evidenza che la metà della popolazione pensionata (correlata al quinto decile) percepisce annualmente quasi 11.222 Euro, corrispondenti ad un importo mensile pari a 863,2 Euro.

La partizione dell'universo nelle tipologie delle pensioni *dirette* e a *superstiti* mette in luce realtà significativamente diverse, infatti, nel caso delle *dirette* la metà della popolazione percepisce fino a 15.044,51 Euro all'anno (1.157,27 mensili), mentre nel secondo caso il limite si posiziona sui 7.698,99 Euro (592,23 mensili).

Nel gruppo delle pensioni *dirette* il quinto decile risulta pari per le pensioni di *anzianità* a 25.545,59 mentre per le pensioni di *vecchiaia* è di 9.152,98 e per l'*invalidità* di 6.855,29 Euro, a significare che in relazione alle tipologie osservate la metà dei pensionati percepisce importi mensili inferiori rispettivamente a 1.965 Euro, a 704 Euro e a 527 Euro.

Nel panorama delle pensioni a *superstiti* le differenze emergenti dalle diverse tipologie risultano meno marcate. Il 50% dei titolari *superstiti di assicurato* percepisce infatti meno di 7.306,39 Euro annui (562,03 mensili) e la metà dei titolari *superstiti di pensionato* non supera l'importo di 7.766,33 Euro l'anno (597,41 mensili).

FONDO PENSIONI SPORTIVI PROFESSIONISTI

DINAMICA TEMPORALE DELLE PENSIONI ORDINARIE PERIODO 2005 – 2010

Numero dei trattamenti

Nel periodo considerato il numero delle pensioni *ordinarie* è sempre aumentato nel tempo, anche se con incrementi diversi. Si passa, infatti, dai 1.316 trattamenti dell'anno 2005 ai 1.569 del 2010 (+19,2%, corrispondenti a un tasso medio annuo del 3,58%), con un incremento in valore assoluto di 253 prestazioni, mentre nel passaggio dal 2009 al 2010 si registra un aumento pari a 84 unità (+5,7%).

Le pensioni *dirette* (*anzianità*, *vecchiaia* e *invalidità*) fanno registrare un aumento di 206 unità (+18,4%), passando da uno stock di 1.121 prestazioni nel 2005 ai 1.327 trattamenti del 2010. Il tasso medio annuo di incremento risulta pari al 3,4%.

Il numero delle prestazioni di *anzianità* rimane pressoché costante nel tempo e si attesta nel 2010 sulle 20 unità, mentre i trattamenti di *vecchiaia* si incrementano di 202 unità (+18,8%) e quelli collegati all'*invalidità* rimangono pressoché costanti intorno alle 30 unità.

Dal 2009 al 2010 il numero delle pensioni di *anzianità* diminuisce di 1 sola unità, quello delle pensioni di *vecchiaia* cresce di 73 unità (+6,1%), mentre i trattamenti di *invalidità* aumentano di 2 unità (+6,9%). Le *dirette* nel loro complesso si incrementano di 74 unità in valore assoluto e del 5,9% in valore relativo.

In relazione alle prestazioni a *superstiti* (di *assicurato* e di *pensionato*) si riscontra, nel periodo 2005-2010, un aumento complessivo di 47 trattamenti (+ 24,1%).

Anni	Dirette	Var. %	Superstiti	Var. %	Complesso	Var. %
2005	1.121	3,9%	195	5,4%	1.316	4,1%
2006	1.146	2,2%	205	5,1%	1.351	2,7%
2007	1.165	1,7%	209	2,0%	1.374	1,7%
2008	1.190	2,1%	221	5,7%	1.411	2,7%
2009	1.253	5,3%	232	5,0%	1.485	5,2%
2010	1.327	5,9%	242	4,3%	1.569	5,7%

Anni	Anzianità	Var. %	Vecchiaia	Var. %	Invalidità	Var. %
2005	15	0,0%	1.074	3,7%	32	14,3%
2006	15	0,0%	1.101	2,5%	30	-6,3%
2007	14	-6,7%	1.124	2,1%	27	-10,0%
2008	19	35,7%	1.140	1,4%	31	14,8%
2009	21	10,5%	1.203	5,5%	29	-6,5%
2010	20	-4,8%	1.276	6,1%	31	6,9%

In particolare, il numero dei beneficiari dei trattamenti a *superstiti di pensionato* si incrementa di 38 unità corrispondenti, in valore relativo, a 26,4 punti percentuali. Per ciò che, invece, concerne i *superstiti di assicurato* il numero delle prestazioni è rimasto pressoché invariato, incrementandosi di sole 9 unità.

Dal 2009 al 2010 il numero delle pensioni a *superstiti di pensionato* cresce di 9 unità (+5,2%) e quello delle pensioni a *superstiti di assicurato* rimane pressoché immutato aumentando di una unità. L'effetto combinato dei due fenomeni porta ad un incremento assoluto di 10 unità (+4,3% in valore relativo).

Anni	Superstiti di assicurato	Variazione %	Superstiti di pensionato	Variazione %
2005	51	-8,9%	144	11,6%
2006	54	5,9%	151	4,9%
2007	54	0,0%	155	2,6%
2008	56	3,7%	165	6,5%
2009	59	5,4%	173	4,8%
2010	60	1,7%	182	5,2%

Spesa annua

Nel periodo indicato la spesa "tendenziale" è *complessivamente* aumentata del 40,6% (tasso medio annuo di incremento pari al 7,1%). Si passa, infatti, dai 23,2 mln. di Euro del 2005 ai 32,7 mln. del 2010, con un incremento, in valore assoluto, di 9,5 mln. di Euro. Nel passaggio dal 2009 al 2010, si registra un incremento pari a 2,1 mln di Euro (+6,9%).

La spesa per pensioni *dirette* fa registrare, nel periodo considerato, un aumento di 8,7 mln. di Euro (+39,9%), passando da 21,8 mln. del 2005 ai 30,5 del 2010.

La spesa annua per prestazioni di *anzianità* cresce, nel periodo considerato, di 199 mila Euro, corrispondenti ad una variazione percentuale pari al 78,5%, mentre la spesa per prestazioni di *vecchiaia* si incrementa di 8,5 mln. (+40,1%) e quella collegata a trattamenti di *invalidità* aumenta di 2,3 mila Euro (+0,6%).

Nel passaggio dall'anno 2009 al 2010 la spesa per pensioni di *anzianità* diminuisce di 28,2 mila Euro (-5,9%), quella per pensioni di *vecchiaia* aumenta di 2,0 mln. (+7,3%), mentre la spesa per trattamenti di *invalidità* aumenta di 15,3 mila Euro (+4,2%). Le *dirette* fanno registrare complessivamente un aumento di spesa pari a 2,0 mln. di Euro (+7,1%).

In relazione alle prestazioni a *superstiti* (di *assicurato* e di *pensionato*) si riscontra, nell'ultimo biennio, un incremento di spesa pari a 97,7 mila Euro, corrispondente ad una variazione percentuale pari a 4,7%.

La spesa annua per pensioni a *superstiti di assicurato* decresce di 6,9 mila Euro (-1,4%).

Per quanto attiene ai *superstiti di pensionato*, la spesa presenta un saldo positivo pari a 104,6 mila Euro, corrispondenti ad una variazione pari a 6,5 punti percentuali.

In particolare, dal 2005 al 2010 la spesa per pensioni a *superstiti di pensionato* cresce del 57,7% e quella per pensioni a *superstiti di assicurato* aumenta del 35,4%. Le pensioni a *superstiti* fanno registrare nel loro complesso una maggiorazione di spesa pari al 52,2%.

Per una maggiore comodità di lettura di quanto sinora esposto, si riportano di seguito le tavole contenenti le variazioni percentuali del numero dei trattamenti e della relativa spesa tendenziale annua in relazione a tutto il periodo osservato e al solo ultimo biennio.

Tipo pensione	Numero trattamenti		
	Variazioni %		
	2010/2005	Media annua 2010/2005	2010/2009
Anzianità	33,3%	5,9%	-4,8%
Vecchiaia	18,8%	3,5%	6,1%
Invalidità	-3,1%	-0,6%	6,9%
Totale dirette	18,4%	3,4%	5,9%
Sup. assicurato	17,6%	3,3%	1,7%
Sup. pensionato	26,4%	4,8%	5,2%
Totale superstiti	24,1%	4,4%	4,3%
Complesso	19,2%	3,6%	5,7%

Tipo pensione	Spesa tendenziale annua		
	Variazioni %		
	2010/2005	Media annua 2010/2005	2010/2009
Anzianità	78,5%	12,3%	-5,9%
Vecchiaia	40,1%	7,0%	7,3%
Invalidità	0,6%	0,1%	4,2%
Totale dirette	39,9%	6,9%	7,1%
Sup. assicurato	35,4%	6,2%	-1,4%
Sup. pensionato	57,7%	9,5%	6,5%
Totale superstiti	52,2%	8,8%	4,7%
Complesso	40,6%	7,1%	6,9%

L'incremento della spesa tendenziale del 40,6% riscontrato nel periodo 2005 - 2010 e del 6,9% nell'ultimo anno, è ascrivibile essenzialmente alla "giovane età del Fondo istituito solo nel 1973 e che, quindi, non ha ancora raggiunto la situazione di regime. In tal senso nei prossimi anni è da attendersi ancora una crescita della spesa anche se in misura più contenuta.

In particolare tra il 2005 ed il 2010 la spesa tendenziale si è incrementata ad un tasso medio annuo del 7,1 % in relazione ai seguenti effetti:

- ✓ effetto numero dovuto ad un incremento del numero delle pensioni del 3,6% medio annuo;
- ✓ effetto indicizzazione delle pensioni al costo vita pari ad un tasso medio annuo, nel periodo considerato, dell'1,9%;
- ✓ effetto "sostituzione" e ricostituzioni pari a circa l' 1,5% in termini annui .

A riguardo dell'incremento del 6,9% dell'anno 2010, quest'ultimo è riferibile per il 5,7% all'aumento del numero dei trattamenti e per l' 1,2% all'aumento degli importi medi di cui lo 0,7% è dovuto agli effetti dell'indicizzazione delle pensioni al costo vita ed il restante 0,5% al cosiddetto "effetto sostituzione".

Importo medio annuo delle prestazioni

La tabella che segue descrive l'andamento temporale degli importi *medi* annui delle pensioni in relazione alle fattispecie ivi descritte, in valore assoluto e in variazione percentuale annua.

Anni	Dirette	Var. %	Superstiti	Var. %	Complesso	Var. %
2005	19.828,84	3,10%	7.666,04	4,05%	18.026,60	3,03%
2006	20.397,75	2,87%	7.902,52	3,08%	18.501,73	2,64%
2007	21.083,54	3,36%	8.191,00	3,65%	19.122,45	3,35%
2008	21.724,29	3,04%	8.761,64	6,97%	19.694,00	2,99%
2009	22.723,87	4,60%	9.056,74	3,37%	20.588,67	4,54%
2010	22.972,58	1,09%	9.086,25	0,33%	20.830,78	1,18%

L'importo *medio* annuo delle pensioni *dirette* cresce, nel periodo considerato, del 15,9%, con un incremento, in valore assoluto, pari a 3.143,74 Euro; al contempo l'importo *medio* annuo delle pensioni *a superstiti* si incrementa di 1.420,21 Euro, facendo registrare una variazione positiva pari al 18,5%.

Nel passaggio dal 2009 al 2010 l'importo *medio* annuo delle pensioni *dirette* cresce dell'1,1%, quello dei trattamenti *a superstiti* aumenta dello 0,3% e quello relativo al *complesso* delle prestazioni presenta una variazione positiva pari a 1,2 punti percentuali.

Nel gruppo delle pensioni *dirette*, l'importo *medio* delle prestazioni di *anzianità* fa registrare, nel passaggio dal 2005 al 2010 una variazione relativa pari al 33,2%, corrispondente a un aumento in valore assoluto di 5.651,11 Euro, mentre nell'ultimo biennio si registra una riduzione pari all'1,15%.

L'importo *medio* annuo delle prestazioni di *vecchiaia* cresce, più uniformemente, di circa 3.140 Euro in valore assoluto e del 15,6% in valore relativo. Rispetto all'anno precedente l'importo del 2010 aumenta di 272,73 Euro (+1,2%).

Le prestazioni di *invalidità* sono caratterizzate da importi medi che vanno dai 12.013 Euro nel 2005 ai 12.230 nel 2010, con un aumento assoluto di 216 Euro e una variazione pari a +1,8 punti percentuali. Rispetto al 2009 gli importi 2010 decrescono di 314,51 Euro (-2,5%).

Anni	Anzianità	Var. %	Vecchiaia	Var. %	Invalidità	Var. %
2005	17.024,78	1,83%	20.100,87	3,48%	12.013,39	-10,87%
2006	20.179,20	18,53%	20.646,96	2,72%	11.362,45	-5,42%
2007	20.024,54	-0,77%	21.317,71	3,25%	11.884,21	4,59%
2008	23.349,17	16,60%	21.955,45	2,99%	12.227,86	2,89%
2009	22.939,58	-1,75%	22.965,50	4,60%	12.544,32	2,59%
2010	22.675,89	-1,15%	23.238,23	1,19%	12.229,81	-2,51%

Nella famiglia delle prestazioni *indirette*, per quanto concerne i *superstiti di assicurato* gli importi *medi* crescono in valore assoluto di circa 880 Euro nell'intero periodo, con un incremento complessivo del 12,2%, corrispondente al 2,3% medio annuo. Nell'anno 2010 si riscontra un decremento rispetto all'anno 2009 pari a -3,05%.

Per importi *medi* delle pensioni *a superstiti di pensionato* gli importi medi pensioni il differenziale dal 2005 al 2010 risulta poco al di sotto dei 1.590 Euro, mentre la crescita relativa, nell'intero periodo, risulta pari al 20,3% (+1,24% rispetto al 2009).

Anni	Superstiti di assicurato	Variazione %	Superstiti di pensionato	Variazione %
2005	7.213,73	7,95%	7.826,24	2,10%
2006	7.480,88	3,70%	8.053,31	2,90%
2007	7.765,69	3,81%	8.339,17	3,55%
2008	7.806,44	0,52%	9.085,84	8,95%
2009	8.348,66	6,95%	9.298,22	2,34%
2010	8.094,34	-3,05%	9.413,25	1,24%

PENSIONI ORDINARIE 2010: TIPO DELLA PRESTAZIONE

La netta separazione tra i generi in relazione alla tipologia del trattamento percepito (le pensioni *dirette* a esclusivo appannaggio dei maschi e quelle a *superstiti*, totalmente erogate alle femmine) non consiglia, nella presente fattispecie, di elaborare statistiche secondo il genere del pensionato, le quali risulterebbero prive di significatività. Pertanto l'analisi verrà effettuata solo in relazione alla tipologia della prestazione erogata.

Numero dei trattamenti

Le pensioni ordinarie rilevate alla data del 31.12.2010 si distribuiscono tra *dirette* e *indirette* in ragione, rispettivamente, dell'84,6% e del 15,4%.

Nel campo delle *dirette*, le pensioni di *vecchiaia* risultano preponderanti (96,2%), mentre l'incidenza delle prestazioni di *anzianità* e di *invalidità* si conferma di minima entità (rispettivamente: 1,5% e 2,3%).

Le pensioni a *superstiti* si distribuiscono tra *superstiti di assicurato* e *superstiti di pensionato* in ragione del 24,8% e del 75,2%.

Spesa annua

La spesa complessiva (32,7 mln. di Euro) si bipartisce tra pensioni *dirette* e a *superstiti*, rispettivamente in ragione del 93,3% e del 6,7%.

Nell'ambito delle prestazioni *dirette* i trattamenti di *vecchiaia* rappresentano la voce di spesa più consistente (29,7 mln. di Euro, pari al 97,3% del totale *dirette*). Seguono i trattamenti di *anzianità* (1,5%) e quelli di *invalidità* (1,2%).

La spesa per pensioni ai *superstiti* si distribuisce, in funzione delle tipologie collegate, in ragione del 77,9% (*superstiti di pensionato*) e del 22,1% (*superstiti di assicurato*).

PENSIONI ORDINARIE 2010: DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Numero dei trattamenti

Le pensioni *complessivamente* erogate nel territorio nazionale sono 1.558, mentre il *ruolo estero* ha in carico solo 11 trattamenti.

Nella tavola seguente si può osservare l'incidenza percentuale del numero delle pensioni *dirette*, a *superstiti* e nel *complesso*, relativamente al **ruolo nazionale** e in corrispondenza delle tre aree geografiche in cui è stato suddiviso il territorio.

Area geografica	Dirette	Superstiti	Complesso
Nord	55,2%	51,9%	54,7%
Centro	28,4%	32,6%	29,1%
Sud e isole	16,4%	15,5%	16,2%
Territorio nazionale	100,0%	100,0%	100,0%

Le aree geografiche che raccolgono il maggior numero di prestazioni sono il Nord, cui competono 852 trattamenti e il Centro con 453 prestazioni, mentre nel Mezzogiorno il numero dei pensionati si calcola poco al di sopra delle 250 unità.

Anche in relazione alle due diverse fattispecie *dirette* e *superstiti* si riproducono le caratteristiche strutturali della distribuzione totale, che assegna al Nord e al Centro le frequenze maggiori. La macroarea risultante rappresenta, rispettivamente e complessivamente, l'83,6% (*dirette*) e l'84,5% (*superstiti*) del carico nazionale.

In ordine al numero dei trattamenti, le tipologie collegate alle prestazioni *dirette* e a *superstiti* si distribuiscono sul territorio secondo i valori percentuali riportati nelle tabelle seguenti.

Area geografica	Anzianità	Vecchiaia	Invalidità
Nord	60,0%	55,3%	48,4%
Centro	35,0%	28,2%	32,3%
Sud e isole	5,0%	16,5%	19,4%
Territorio nazionale	100,0%	100,0%	100,0%

Con riferimento alla tipologia delle *dirette*, il Nord ha la maggiore percentuale dei trattamenti di anzianità in cui si contano 12 trattamenti pari al 60% del totale mentre nel Centro e nel Mezzogiorno sono concentrate le prestazioni di invalidità (32,3% nel Centro e 19,4% nel Sud ed isole).

Area geografica	Superstiti di assicurato	Superstiti di pensionato
Nord	45,0%	54,2%
Centro	28,3%	34,1%
Sud e isole	26,7%	11,7%
Territorio nazionale	100,0%	100,0%

Per quanto attiene alle prestazioni a *superstiti*, sia nel caso di *superstiti di pensionato* che per i *superstiti di assicurato* le percentuali maggiori spettano al Nord ed al Centro.

Spesa annua

La spesa *complessivamente* sostenuta per pensioni appartenenti al ruolo nazionale è pari a 32,6 mln. di Euro, mentre per il ruolo estero sono versati assegni per 0,1 mln di Euro.

Nella tavola seguente si può osservare l'incidenza percentuale della spesa per pensioni *dirette*, a *superstiti* e nel *complesso*, relativamente al **ruolo nazionale** e alle tre aree geografiche in cui è stato suddiviso il territorio.

Area geografica	Dirette	Superstiti	Complesso
Nord	58,0%	54,2%	57,7%
Centro	27,7%	32,8%	28,1%
Sud e isole	14,3%	13,1%	14,2%
Territorio nazionale	100,0%	100,0%	100,0%

Le aree per le quali si riscontra la spesa annua maggiore sono, nell'ordine, il Nord (18,8 mln di Euro) e il Centro (9,1 mln. di Euro), mentre nel Mezzogiorno la spesa è pari a 4,6 mln di Euro.

Per ciò che concerne le *dirette*, l'incidenza territoriale della spesa risulta maggiore al Nord, così come pure in relazione ai *superstiti* e nel *complesso*.

Le tipologie collegate alle prestazioni *dirette* e a *superstiti* si distribuiscono sul territorio secondo i valori percentuali riportati nelle tabelle seguenti.

Area geografica	Anzianità	Vecchiaia	Invalidità
Nord	59,9%	58,0%	50,1%
Centro	34,4%	27,7%	24,0%
Sud e isole	5,6%	14,3%	25,8%
Territorio nazionale	100,0%	100,0%	100,0%

Per ciò che concerne il Nord, la percentuale maggiore spetta all'*anzianità*, mentre nel Centro l'incidenza maggiore si riscontra in corrispondenza delle pensioni di *vecchiaia*. Nel Mezzogiorno, in relazione alle sole prestazioni di *invalidità* si conta il 25,8% dei pensionati.

Area geografica	Superstiti di assicurato	Superstiti di pensionato
Nord	50,8%	55,2%
Centro	28,0%	34,1%
Sud e isole	21,3%	10,7%
Territorio nazionale	100,0%	100,0%

Ai *superstiti* (di *assicurato* e di *pensionato*) rimane assegnata una spesa più consistente nei territori del Nord e del il Centro, con percentuali rispettivamente intorno al 50% ed al 30%, mentre nel Mezzogiorno l'onere finanziario relativo risulta inferiore attestandosi all' 11,7% della spesa totale per i superstiti di pensionato ed al 21,3% per quelli di assicurato.

Importo medio annuo delle prestazioni

Gli importi *medi* annui delle prestazioni in relazione alle diverse aree geografiche si possono osservare nelle tabelle che seguono.

Area geografica	Dirette	Superstiti	Complesso
Nord	24.198,00	9.553,33	22.066,62
Centro	22.458,43	9.185,83	20.173,08
Sud e isole	20.130,96	7.712,46	18.314,82
Territorio nazionale	23.037,41	9.148,40	20.906,81

Sia per quanto riguarda le pensioni *dirette*, sia che per ciò che attiene alle prestazioni a *superstiti*, si nota una sostanziale uniformità, in termini di importo *medio*, tra le aree Nord e Centro. Il Mezzogiorno si pone invece a livelli decisamente più contenuti, con differenziali, rispetto alle pensioni erogate al Nord, intorno ai 4.000 Euro per le pensioni *dirette* e ai 1.800 Euro per le pensioni a *superstiti*.

Area geografica	Anzianità	Vecchiaia	Invalidità
Nord	22.652,25	24.471,10	12.672,04
Centro	22.297,06	22.834,39	9.112,08
Sud e isole	25.611,43	20.214,13	16.320,44
Territorio nazionale	22.675,89	23.307,34	12.229,81

Nell'ambito delle *dirette*, per ciò che concerne l'*anzianità* e l'*invalidità* gli importi *medi* più consistenti si riscontrano nel Mezzogiorno, mentre per la *vecchiaia* gli importi superiori si riscontrano in corrispondenza del Nord.

Area geografica	Superstiti di assicurato	Superstiti di pensionato
Nord	9.132,82	9.670,38
Centro	7.989,85	9.519,13
Sud e isole	6.452,95	8.672,10
Territorio nazionale	8.094,34	9.501,72

In relazione ai *superstiti di assicurato* gli importi medi maggiori si collocano in corrispondenza del Centro e del Nord, mentre il Mezzogiorno si colloca, rispetto agli altri due raggruppamenti, a "distanze" che si calcolano tra i 1.500 e i 2.700 Euro. Le stesse considerazioni valgono per i *superstiti di pensionato*, caso in cui il differenziale più elevato si attesta intorno ai 1.000 Euro.

PENSIONI ORDINARIE 2010: ETA' DEL BENEFICIARIO

La tavola seguente riporta l'età *media* dei titolari di pensione ordinaria distintamente per tipologia della prestazione e per genere.

Tipo di pensione	Maschi	Femmine	Complesso
<i>Anzianità</i>	70,7	-	70,7
<i>Vecchiaia</i>	62,4	-	62,4
<i>Invalidità</i>	57,3	-	57,3
Pensioni dirette	62,4	-	62,4
<i>Superstiti di assicurato</i>	-	60,5	60,5
<i>Superstiti di pensionato</i>	73,5	69,3	69,4
Pensioni a superstiti	73,5	67,1	67,2
Complesso dei trattamenti	62,4	67,1	63,2

La contenuta età *media* dei pensionati, pari a 63 anni, risente della particolare normativa specifica dell'Ente in tema di età pensionabile, che prevede, in relazione agli assicurati del F.P.S.P., particolari condizioni di favore per il conseguimento delle prestazioni di *vecchiaia*.

In relazione alle pensioni *dirette*, i maschi pensionati di *anzianità* denunciano età *media* superiore a quella calcolata per la *vecchiaia* (a causa dei diversi requisiti anagrafici per l'accesso alle prestazioni), mentre per i titolari dei trattamenti di *invalidità* risulta un'età *media* pari a 57 anni.

Per ciò che concerne le prestazioni a *superstiti*, l'età *media* più elevata compete, ovviamente, alle titolari di pensioni a *superstiti di pensionato*.

Nel *complesso* delle prestazioni, così come in relazione alle pensioni *dirette*, la classe di età cui corrisponde la frequenza maggiore risulta quella che raggruppa individui che hanno da 55 a 59 anni (25,7%). Anche la distribuzione dei *superstiti* risulta unimodale, infatti i pensionati si raggruppano maggiormente nella classe "60-64 anni, per un valore relativo pari a circa il 18% dei casi.

Nel campo delle *dirette*, la moda della distribuzione dei pensionati di *vecchiaia* si pone in corrispondenza della classe di età "55-59 anni", mentre i trattamenti di *invalidità* si concentrano maggiormente nella classe di età "45 - 49 anni" e i pensionati di *anzianità* tra i "65-69 anni" .

Nelle pensioni a *superstiti* la moda si differenzia, ovviamente, tra le due tipologie collegate: per quanto attiene alla distribuzione dei pensionati *superstiti di assicurato*, la distribuzione è bimodale avendo nella classe "55-59" e "60-64" lo stesso numero di unità, mentre nella distribuzione dei *superstiti di pensionato* la classe di età cui compete la frequenza maggiore risulta la classe "70-74 anni" (17,0%).

PENSIONI ORDINARIE 2010: IMPORTO MENSILE DELLA PRESTAZIONE

Nel *complesso* delle prestazioni la classe di importo mensile cui corrisponde la frequenza maggiore risulta quella che raggruppa individui che percepiscono importi pari o superiori a 2.551 Euro. Il fenomeno interessa complessivamente 276 pensionati, pari, in valore relativo, al 18% dell'universo.

Rilevanti appaiono anche le classi "351-550 Euro", "751-950", "1.151-1.350 Euro" e "1.351-1.550 Euro", rispettivamente con l'8,2%, l'8,2% , l' 8,9% e il 9,3% dei casi.

Nell'area delle *dirette* la classe modale raggruppa individui che percepiscono mensilmente un importo pari o superiore a 2.551 Euro; questi si contano in numero di 274 (21%).

La scarsa numerosità dei pensionati di *anzianità* (20 unità) sconsiglia ogni tipo di analisi distribuzionale.

I pensionati di *vecchiaia* si raggruppano maggiormente (21,2%) nella classe "2.551 Euro e oltre".

Nei trattamenti di *invalidità* la classe modale risulta quella contenente l'importo minimo di legge (25,8%).

Le distribuzioni correlate alle pensioni a *superstiti* non si differenziano significativamente tra le due tipologie collegate. Infatti, sia per quanto attiene alla distribuzione dei pensionati *superstiti di assicurato*, che nel caso dei *superstiti di pensionato* la classe cui compete la frequenza maggiore risulta quella contenente l'importo minimo di legge. Tuttavia, mentre nel primo caso nella classe cade circa il 36,7% dei casi, nel secondo caso la percentuale risulta notevolmente più ridotta (25,8%).

PENSIONI ORDINARIE 2010: DECILI DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI IMPORTI ANNUI DI PENSIONE

In relazione al complesso dei generi e alla totalità delle tipologie della pensione, le risultanze statistiche pongono in evidenza che la metà della popolazione pensionata (correlata al quinto decile) percepisce annualmente fino a 18.980,13 Euro, corrispondenti ad un importo mensile pari a 1.460,01 Euro.

La partizione dell'universo nelle tipologie delle pensioni *dirette* e a *superstiti* mette in luce realtà significativamente diverse, infatti, nel primo caso la metà della popolazione percepisce fino a 21.363,68 Euro (1.643,36 mensili), mentre nel secondo il limite si posiziona sui 7.508,09 Euro (circa 578 euro mensili).

Nel gruppo delle pensioni *dirette* il quinto decile risulta pari a 22.008,87, a 21.587,74 e a 10.119,33 Euro annui, rispettivamente per i trattamenti di *anzianità*, di *vecchiaia* e di *invalidità*, a significare che, in relazione alle tipologie osservate, la metà dei pensionati percepisce rispettivamente importi mensili inferiori a 1.692,99, a 1.660,60 e a 778,41 Euro.

Nel panorama delle pensioni a *superstiti* le differenze emergenti dalle diverse tipologie risultano sostanzialmente rilevanti. Il 50% dei titolari *superstiti di assicurato* percepisce infatti meno di 5.993 Euro annui (460,97 mensili) e la metà dei titolari *superstiti di pensionato* rimane al di sotto dei 7.770 Euro l'anno (597,41 mensili).